

Presidente Vittorio Fata

Buonasera, vi chiedo cortesemente di prendere posto che do la parola al Segretario per l'appello.

(Il Segretario Generale, dott.ssa Floriana Galluzzi, procede all'appello)

Dott.ssa Floriana Galluzzi – Segretario Generale

Presenti 17. La seduta è valida.

Presidente Vittorio Fata

Presenti 17, la seduta è valida. Mi preme giustificare gli assenti: Antonio Abascià, Lorusso Claudio, Naglieri Giovanni, Casella Giovanni, Ruggeri Paolo e Preziosa Giorgia Maria che mi hanno mandato comunicazione per l'assenza giustificata. Credo che per esigenze verrà il Direttore Generale Dimatteo, però se avete dei preliminari velocissimi, così guadagniamo tempo. Prego collega Spina.

Consigliere Francesco Carlo Spina

Grazie Presidente. Presidente, le chiedo, in attesa che arrivi la Direttrice Generale un minuto di silenzio per la morte dell'Avv. Del Monaco, è il primo Consiglio che facciamo, penso che sia stato, diciamo, Sindaco della Città di Bisceglie. Quindi, Presidente, se vuole, diciamo, autorizzare il minuto di silenzio per la morte del Sindaco con cui abbiamo iniziato tutti a fare politica, diciamo, in quegli anni, questa generazione, le prime candidature sono nate in quel periodo. La prima Sindaca donna e la prima elezione diretta di Sindaco, quindi ci tenevo, per una questione affettiva, personale, ma anche per una questione istituzionale, è stata Sindaco donna, primo Sindaco eletto con l'elezione diretta dei Sindaci, quindi, un minuto di silenzio, che ho chiesto. La toga, ma questo riguarda l'aspetto più istituzionale.

Presidente Vittorio Fata

Io credo sia doveroso anche per la vicinanza alla collega Lucrezia che, sapete, essere la nipote della povera Lulù, mi piace questo, ricordarla, prima perché è stata, di là di essere stata la prima donna, è il primo Sindaco di Bisceglie ad essere eletta con l'elezione diretta, nel 1995 è stata la prima volta che Bisceglie ha affrontato questa elezione ed io ho un ricordo particolare perché in quell'occasione fu istituita la figura del Presidente del Consiglio che prima non c'era, perché, come sapete, prima la presidenza era ad appannaggio del Sindaco in carica che veniva eletto dai Consiglieri. Ed io ho avuto l'onore e il piacere di essere eletto in quel Consiglio Comunale e quindi di essere stato il primo Presidente del Consiglio della Città di Bisceglie proprio facendo esperienza con lui, del Monaco. Quindi, al di là che mi lega un forte rapporto storico di amicizia familiare, ma veramente questo è un segno inequivocabile per la storia della nostra città, non solo perché è stata la prima donna, ma anche, perché è stato il primo Sindaco in assoluto eletto con elezione diretta. Quindi colgo

favorevolmente, ma credo che tutto il Consiglio lo fa, l'invito ad un minuto di raccoglimento in memoria della povera Lulù.

(Minuto di silenzio)

Presidente Vittorio Fata

Grazie. Allora, io vorrei chiedere ai colleghi Consiglieri, credo che lo faccia il collega Valente. Allora cedo la parola al collega Valente.

Consigliere Edmondo Valente

Grazie Presidente. Buonasera ai colleghi Consiglieri, buonasera Assessori, buonasera Sindaco. Chiedo se quest'aula ha la volontà di anticipare il quarto punto come primo punto l'ordine del giorno: la realizzazione del nuovo ospedale. Grazie.

Presidente Vittorio Fata

Grazie. Io chiedo che, ovviamente raccolgo con piacere anche per la graditissima presenza del Direttore Generale della ASL BAT, avvocatessa Tiziana Dimatteo, che è opportuno quindi anticipare, chiedo a tutti. Lo pongo in votazione, ma penso che sia l'unanimità, di anticipare. Sì, abbiamo già segnato, siamo attenti. Quindi pongo in votazione l'anticipazione del punto n. 4. Chi vota a favore? All'unanimità.

PUNTO N. 4: «INTERVENTO DI REALIZZAZIONE DEL NUOVO OSPEDALE DEL NORD BARESE. AVVIO DEL PROCEDIMENTO ESPROPRIATIVO».

Presidente Vittorio Fata

Punto n. 4: "intervento di realizzazione del nuovo ospedale del nord barese. Avvio del procedimento espropriativo". Come procediamo? Facciamo fare un'illustrazione. Raccogliamo poi, eventualmente, le richieste tecniche, se ci sono provvedimenti tecnici e poi eventualmente apriamo il dibattito e successivamente procediamo alla votazione. Chi parla? Chi illustra il progetto?

(Interventi lontano dal microfono)

Presidente Vittorio Fata

Allora la parola all'Architetto Losapio.

Arch. Giacomo Losapio – Dirigente Ripartizione Pianificazione Programmi Infrastrutture

Buonasera a tutti. Allora, io farò una premessa rispetto alla illustrazione del progetto, perché noi, come Comune di Bisceglie, siamo interessati a questa procedura perché abbiamo, diciamo, collaborato alla localizzazione dell'area, essendo questa, diciamo, un'iniziativa della Regione, abbiamo collaborato la redazione del progetto preliminare che è servito a, diciamo, concretizzare il procedimento dell'ammissione a finanziamento totale. L'ASL ha poi affidato gli incarichi di progettazione, ha ottenuto il progetto di fattibilità tecnico-economica che noi stasera approviamo, al fine di adottare la variante al Piano Regolatore Generale in coerenza anche con il PUG ed apponiamo il vincolo preordinato all'espropriazione che ci consentirà poi di effettuare, di emettere i decreti di occupazione e di espropriazione nei 5 anni successivi. Il vincolo ha validità quinquennale, per cui questa delibera è stata preceduta, per quanto riguarda l'operazione, l'attività della ASL dall'esame ed approvazione del progetto di fattibilità tecnico-economica attraverso la Conferenza dei Servizi, si è conclusa il 17 luglio con esito positivo. E noi, invece, dopo aver pubblicato l'avviso di avvio alla procedura espropriativa, oggi concretizziamo la procedura espropriativa. Sono 52 ditte catastali, 24 ettari circa, interessati all'espropriazione, con una previsione di spesa iniziale di circa un milione e 200 mila euro, al netto di tutte quelle che saranno poi le maggiorazioni che vanno riconosciute per cessione volontaria, per eventuali coltivatori diretti o altro, e comprendono una valutazione a metro quadrato di circa 6,50 euro, 65 mila euro ad ettaro, mentre per le costruzioni, limitate al minimo indispensabile, c'è un prezzo di circa 900 euro al metro quadrato di superficie lorda di pavimento.

Nel merito del progetto il responsabile comunque del procedimento, l'Ingegnere Farano, potrà illustrarvi, diciamo, il progetto nella sua parte clinica strutturale, clinic repart, posti letto e quant'altro, che sono maturate sia come proposta dell'ASL, sia come valutazione ed approvazione da parte della Regione dopo aver ottenuto la valutazione del nucleo investimenti e lavori pubblici del Ministero della Salute, che ha firmato il decreto di finanziamento di oltre 190 milioni di euro. Quindi, per quanto riguarda la procedura espropriativa potrà rispondervi, perché, di fatto, il responsabile dell'esproprio è l'ufficio tecnico, il responsabile del progetto invece è l'ing. Farano e la Dott.ssa Dimatteo per quanto riguarda l'attività complessiva che è stata svolta. Quindi, se volete...

(Intervento lontano dal microfono)

Presidente Vittorio Fata

Prego, Ingegnere Farano.

Arch. Giacomo Losapio – Dirigente Ripartizione Pianificazione Programmi Infrastrutture

Che ha una piccola presentazione diciamo.

(Interventi lontano dal microfono)

Ing. Antonio Farano

Buonasera a tutti. Io sono l'ing. Farano, RUP dell'ospedale nord barese. Sono in forza all'area tecnica della ASL BAT. Io adesso vi illustrerò il progetto, la procedura di progetto che è stata eseguita per la realizzazione del progetto di fattibilità economica dell'ospedale del Nord Barese. L'ospedale del Nord Barese sarà un nuovo ospedale del territorio, classificato ospedale di primo livello ai sensi del Decreto Ministeriale n. 70 del 2015.

Attualmente nel territorio della BAT, nel Comune di Bisceglie, abbiamo un altro ospedale che è classificato, sempre ai sensi dello stesso decreto, come ospedale di base, quindi l'ospedale che si andrà a realizzare sarà un ospedale di livello intermedio, perché il DM 70 classifica gli ospedali in 3 livelli: ospedali di base, ospedali di primo e di secondo livello. Il polo sarà naturalmente un polo d'eccellenza, naturalmente una struttura nuova, quindi sarà dotata di tutte le migliori tecnologie presenti al momento, al fine di assicurare la maggiore efficienza ed efficacia dell'intervento che si andrà a realizzare.

Nella progettazione sono coinvolti l'ASL BAT come committente è la Regione Puglia, e il gruppo di progettazione, l'RTP incaricato dall'ASL per la progettazione. L'RTP composta da 4 studi di progettazione: MANENS, lo studio Altieri, PINARC, uno studio spagnolo e così anche AGM. La progettazione. Vediamo prima l'inquadramento, cioè dove andrà a realizzarsi l'ospedale; l'ospedale verrà realizzato nel territorio di Bisceglie, al confine con il territorio di Molfetta, a ridosso della Statale 16, avrà, diciamo, un ambito di intervento di circa 168 mila metri quadri e servirà un'utenza di circa 235 mila pazienti. Quindi andrà a servire 235 mila pazienti che sarebbero gli abitanti dei territori di Bisceglie, Molfetta, Trani, Corato, Terlizzi, Ruvo e Giovinazzo. La localizzazione dell'area è stata individuata di fatto dalla Regione con la DGR 1243 del 2022 a seguito dell'ultima Conferenza dei Servizi che sarà tenuta il 2022 tra il Comune di Bisceglie e il Comune di Molfetta e l'approvazione del progetto di fattibilità economica con delibera al 934 del 20 luglio 2022 da parte dell'ASL.

Il progetto è stato realizzato in più fasi: una prima fase è stata una fase di tipo conoscitiva; fase conoscitiva nella quale è stato realizzato uno studio clinico gestionale. Studio clinico gestionale che è partito con la raccolta delle informazioni da parte dell'RTP di progettazione sulle indicazioni, sui dati dell'ASL, quindi sulla popolazione, sullo stato di salute della popolazione, sulle patologie principali, sullo studio delle eventuali evoluzioni socio-demografiche ed epidemiologiche che ci possono essere negli anni futuri, in quanto l'ospedale si realizza oggi, ma comunque il suo valore sarà per i prossimi 100 anni. Si sono verificati anche gli indici delle patologie, gli indici di mortalità e si è valutata anche l'offerta di salute già presente nella zona, al fine di valutare quali erano le esigenze, quindi, i fabbisogni di salute che il nuovo ospedale doveva andare a garantire.

Da questa esigenza di salute sono stati definiti poi le tipologie di reparti che dovevano essere inserite e le relative dotazioni del nuovo ospedale.

A seguito dello studio clinico gestionale, sulla base del fabbisogno di salute, sono stati definiti anche, sia il numero di posti letto suddivisi per reparti per aree funzionali e sia il numero di dotazioni e la tipologia di dotazioni che doveva avere il nuovo ospedale. Dotazioni e tipologie di reparti che sono comunque definiti già dal Decreto Ministeriale 70 del 2015 che definisce i reparti o le tipologie minime che un ospedale di primo livello deve comunque avere. Il dimensionamento clinico-gestionale che ha portato a definire il numero di posti letto e le relative dotazioni è stato approvato dal Dipartimento della Promozione della Salute della Regione Puglia.

In quest'altra slide possiamo vedere la suddivisione dei posti letto per area funzionale, quindi, vedere quali sono i posti che effettivamente andrà a garantire il nuovo ospedale. Quindi avremo nell'ambito funzionale dell'area medica, dove sono inserite le attività di Medicina Generale, Cardiologia, Gastroenterologia, Neurologia, abbiamo 78 posti letto e in più abbiamo un settore dedicato, specifico come nell'ospedale attualmente esistente a Bisceglie per Malattie Infettive e Tropicali in cui saranno presenti 24 posti letto. Avremo poi degenze per quanto riguarda l'area funzionale chirurgica per un totale di 73 posti letto, suddivisi in Chirurgia Generale, Ortopedia e Traumatologia, Urologia, Oculistica e Otorino-Laringoiatria. All'interno dell'ospedale ci sarà anche il blocco materno-infantile con il blocco parto, quindi avremo i reparti di Ginecologia e Ostetricia con 19 posti letto e di Neonatologia e Pediatria con 13 posti letto. L'ospedale sarà dotato anche di un reparto di Terapia Intensiva, per un numero complessivo di 14 posti letto, un reparto per la cura della salute mentale, patologie che purtroppo sono in forte aumento in questo periodo, con 16 posti letto, infine altri 6 posti per la post-acuzia, quindi la lungodegenza, quindi per un totale di 243 posti, a cui si aggiungono altri 25 posti inseriti nella zona del blocco materno infantile con i 10 posti di nido, i 10 posti di osservazione breve intensiva nell'ambito del pronto soccorso e 5 posti di attività ambulatoriale dei service, per un totale di 268 posti letto.

Visti quali sono, diciamo, i reparti di cui sarà dotato il nuovo ospedale, vediamo le dotazioni. Nell'ambito delle dotazioni abbiamo diverse aree o blocchi: abbiamo un'area diagnostica in cui saranno presenti le sale radiologiche, tomografiche, ecografia, mammografia, OPT, un blocco interventistico in cui avremo 4 sale operatorie per emergenza maggiore, una sala operatoria d'emergenza, 5 postazioni di chirurgia ambulatoriale e 2 sale di chirurgia minore. Il blocco parto a servizio del reparto di Ginecologia e Ostetricia sarà dotato di 3 sale travaglio e di una sala parto per parti cesarei, quindi una sala operatoria dedicata al reparto. L'ospedale sarà dotato anche di un DEA di primo livello, cioè un pronto soccorso di primo livello. Nel pronto soccorso di primo livello sono previsti 2 box per il triage dopo l'accettazione, una shock room, 15 box per media intensità, 6 box specialistici, una zona per l'ammissione di attesa dei pazienti che devono essere ricoverati presso i vari reparti dell'ospedale, i 10 posti di OBI e in più nella stessa nell'area del pronto soccorso verrà realizzata anche una sezione di diagnostica dedicata, in cui saranno presenti sia una TAC, una RX e una sala ecografica. Sempre nell'ambito ospedale avremo un blocco ambulatoriale di tipo poliambulatorio con 24 attività ambulatori specialistici, una centrale, poi ci saranno servizi sanitari

quale la centrale di sterilizzazione, la farmacia, l'obitorio con 4 camere ardenti e una sala autoptica, un centro trasfusionale per attività sia di terapia e sia di raccolta sangue per i donatori e con laboratorio ad analisi dedicato.

All'interno dell'ospedale ci sarà la zona del personale dove troveremo gli uffici amministrativi, gli uffici medici, la mensa e gli spogliatori. Altri servizi generali saranno la cucina con la relativa mensa, magazzini, depositi, servizio lavanderia, le officine per l'ingegneria clinica per la riparazione della strumentazione direttamente sul posto, un'area per la raccolta di rifiuti, il lavaggio dei carrelli ed i locali tecnici. In più avremo nella zona d'ingresso, la hall d'ingresso, troveremo il CUP, l'ufficio cartelle cliniche e un'area commerciale e di culto dove è realizzazione di un futuro bar con una cappella.

Il progetto è partito comunque con lo studio anche dei rapporti tra i vari reparti che si andranno a realizzare per definire i percorsi e le eventuali interferenze tra di loro. Quindi il gruppo di progettazione ha definito sia i percorsi orizzontali nell'ambito della struttura, sia i percorsi verticali assicurati dalle scale e da ascensori, montalettighe.

Parliamo un po' della planimetria generale dell'area. Questa è l'area ospedaliera con la collocazione del futuro ospedale. Nell'area esterna, possiamo vedere, avremo 3 accessi principali, un accesso per quanto riguarda il parcheggio degli utenti, parcheggio dotato di 250 posti auto.

(Intervento lontano dal microfono)

Ing. Antonio Farano

Sì, allora, questo, se si vede è il parcheggio, è il parcheggio degli utenti. Poi dal lato diametralmente opposto abbiamo il parcheggio dei dipendenti con 500 posti auto, poi abbiamo un altro parcheggio dedicato al pronto soccorso, quindi utenti del pronto soccorso che avranno un'area dedicata. Poi in quest'altra zona, questa piccola, dove è presente l'obitorio ci sarà un altro parcheggio dedicato sia per i mezzi funebri che per, diciamo, i parenti dei defunti.

La viabilità è stata suddivisa in modo tale da cercare di non incrociare i flussi dei mezzi all'interno dell'area ospedaliera. Quindi abbiamo la zona quella del parcheggio dipendenti in cui ci sarà un ingresso e un'uscita limitata alla zona del parcheggio utenti, fruibile soltanto dagli utenti; una zona parcheggio dipendenti in cui si accede dalla parte diametralmente opposta, utilizzabile solo dai dipendenti e poi una viabilità di servizio che va tutto a contorno del sito che serve per lo scarico e carico delle merci e per la fornitura dell'ossigeno e tutti i materiali necessari.

Vediamo i vari livelli. Allora l'ospedale si sviluppa di fatto in lungo, è un ospedale molto basso, cioè abbiamo un piano seminterrato, un piano terra e un piano primo di fatto. Abbiamo un asse di collegamento longitudinale in cui si innestano 8 blocchi in cui sono inserite sia le degenze che i servizi. Quindi i collegamenti orizzontali sono assicurati da questo, diciamo, corridoio di servizio centrale, i collegamenti verticali invece sono assicurati da 4 blocchi di ascensori, montalettighe e montacarichi, questi che indico con la freccia.

Il piano semiinterrato è di dimensioni ridotte rispetto agli altri piani, perché il terreno su cui si andrà a realizzare l'ospedale ha una pendenza che va dalla Statale 16 verso il mare, quindi, avremo una parte del piano semiinterrato che sarà controterra, il corridoio, mentre tutti i corpi di fabbrica saranno rivolti verso il mare. Al piano semiinterrato troveremo una zona di raccolta rifiuti e magazzini, la zona del servizio obitorio, quindi servizio mortuario, il servizio di lavanderia e i relativi depositi e magazzini, l'officina dell'ingegneria clinica, la farmacia ospedaliera, 2 zone di impianti, poi gli spogliatoi, un grande blocco per gli spogliatoi di tutto il personale, perché lo spogliatoio non saranno spogliatoi di reparto, ma saranno spogliatoi centralizzati; nell'ultimo blocco troviamo la mensa con la cucina e l'area di scarico dedicata proprio per la mensa.

Al piano terra iniziano le attività sanitarie, allora iniziando sul lato destro troviamo l'ingresso del presidio ospedaliero, quindi la hall d'ingresso, dove c'è la zona accettazione, il CUP, poi più in là nella presentazione ci sono anche dei rendering in cui si vede come sarà l'interno dell'ospedale. Entrando sul lato destro troviamo la zona dell'accoglienza, zona dell'accoglienza in cui abbiamo la zona bar, la zona della cappella e gli uffici della direzione amministrativa e sanitaria. Sul lato sinistro invece abbiamo il poliambulatorio, il centro prelievi e il centro trasfusionale. Proseguendo sempre lungo l'asse troviamo sul lato destro il blocco radiologico, il blocco radiologico in cui abbiamo l'RX, la TAC, l'OPT, la mammografia, mentre proseguendo sempre sul lato sinistro abbiamo il pronto soccorso. Il pronto soccorso che avrà un accesso esterno dedicato con una camera calda, la postazione di vigilanza, la sala rosa, le postazioni per il triage, la sala per i codici rossi, la shock room e gli altri codici, l'OBI con i 10 posti letto e la diagnostica dedicata con l'RX, la TAC e l'ecografia. Sempre al piano terra troviamo anche delle degenze. Allora, le degenze che sono ubicate al piano terra sono quelle per le malattie infettive, salute mentale e delle degenze mediche e pediatriche. Le degenze delle malattie infettive sono collegate direttamente tramite un corridoio dedicato con l'area del pronto soccorso. Questo collegamento è stato creato proprio in virtù di quello che è successo con il Covid, quindi per avere nell'ambito del pronto soccorso un passaggio diretto in una zona protetta delle malattie infettive. Poi, sempre allo stesso piano, troviamo l'area della salute mentale con un giardino, in questa slide non si vede, però accanto c'è un giardino dedicato ai pazienti della salute mentale, poi abbiamo i posti di degenza medica e i posti degenza pediatrica.

Passando al piano successivo, il primo piano, abbiamo un blocco operatorio e interventistico, blocco operatorio dove ci sono 4 sale operatorie per la chirurgia generale, 2 sale per la chirurgia minore, le sale endoscopiche, una centrale di sterilizzazione unica che serve tutte le sale, non abbiamo le singole sale con le singole zone di sterilizzazione, ma abbiamo una centrale di sterilizzazione unica. Poi abbiamo la zona di altri servizi tipo il laboratorio d'analisi, gli uffici medici.

Allora, nel progetto si è pensato di individuare un'area per gli uffici medici di reparto; quindi oltre ad avere il reparto con le postazioni per i medici, per fare in modo che i pazienti possano comunque, nel caso in cui devono avere informazioni senza entrare direttamente nel reparto, avere un'area dedicata per i vari reparti in cui accogliere, diciamo, i parenti dei pazienti. Sempre a questo livello

abbiamo la Terapia Intensiva, Terapia Intensiva con 14 posti letto. La Terapia Intensiva sarà una terapia intensiva particolare, nel senso che rispetto a quelle esistenti dove abbiamo unica stanza in cui ci sono più postazioni, in questo progetto sono state previste postazioni singole per ogni posto letto, separate tra di loro con pareti vetrate in modo da garantire la visibilità del paziente. Altra particolarità che essendo l'ospedale un ospedale in cui è inserita un reparto di malattie infettive è stata prevista anche nella zona dell'area di terapia intensiva un sistema che consente la separazione dell'intero reparto in 2 zone in modo tale da avere, per esempio, in caso pandemico tipo Covid, avere una zona confinata e dedicata a queste particolari patologie infettive. Stesso piano abbiamo le degenze chirurgiche, 2 blocchi di degenze chirurgiche e il blocco della Neonatologia, Ostetricia e Ginecologia con le 3 sale parto e la sala per cesarei, oltre ad essere il nido con i 10 posti letto.

Altro piano. Questo è l'ultimo piano dell'ospedale, perché poi abbiamo gli accessi al secondo piano ci sono solo gli accessi ai vani tecnici in copertura. Vani tecnici in copertura che sono comunque confinati e rivestiti con delle pannellature in legno, su prescrizione da parte del Dipartimento Paesaggio della Regione Puglia, in modo tale da minimizzare l'impatto dell'ospedale nel contesto, diciamo, agricolo in cui si va a collocare. Così anche la questione dell'altezza, l'imposizione è stata di porsi con livelli molto bassi e più estesi in modo tale da avere un livello al di sotto del piano della 16 bis adiacente. Per quanto riguarda le unità di degenza, questo è un esempio dell'unità di degenza tipo, in cui sono indicati sul lato sinistro gli accessi, quindi l'accesso tramite l'ascensore, il vano scala e nella slide successiva vediamo una degenza tipo doppia, in cui sono garantite le superfici previste dal regolamento regionale 3 del 2015, ogni stanza è dotata di bagno, i bagni sono tutti quanti, su indicazione dell'ASL, attrezzati per pazienti con problemi motori, quindi attrezzati per la disabilità. Anche se la norma prevede che in ogni reparto ci sia almeno un bagno attrezzato per i disabili, abbiamo scelto di dotarli tutti quanti di attrezzature per disabili. Questo è il prospetto principale, si vede che è molto basso come prospetto, l'altezza massima e in corrispondenza della terra dove ci sono i servizi dove raggiunge 19 e 70 circa. Questi sono i prospetti laterali, il prospetto nord e il prospetto sud, le sezioni, questo è un rendering dell'ingresso. Si vede come proprio l'architettura, diciamo, si confonde con il territorio, perché i materiali utilizzati, se vedete è tutta pietra, legno nella parte superiore, quindi una struttura che dal punto di vista paesaggistico ha un impatto molto, molto basso. Questa è la zona delle degenze, sempre qua con i rivestimenti in pietra e legno e il verde al contorno. Questa è la zona della hall dove c'è una copertura a doppia altezza con la luce che proviene dall'alto, quindi luce zenitale che crea un ambiente molto accogliente rispetto a quello che normalmente si può avere in un ospedale, sembra quasi un ipermercato diciamo. Così anche, questa è sempre un'altra zona, questa è sempre la zona dell'accoglienza. Questo è l'ospedale.

Presidente Vittorio Fata

Grazie ingegnere, passo la parola al Direttore Generale della ASL.

Dott.ssa Tiziana Dimatteo - Direttore Generale ASL

Grazie Presidente. Buonasera a tutti. L'ing. Farano comunque come RUP vi ha presentato nei dettagli il progetto, quindi avete potuto guardare insomma quelli che sono gli elementi che contraddistinguono questo nuovo ospedale del nord barese. Intanto possiamo definirlo un ospedale nell'ospedale proprio perché, alla luce del fatto che al suo interno è caratterizzato dalla presenza delle Malattie Infettive, il tutto è strutturato ed organizzato proprio in modo da poter avere dei percorsi separati, distinti e dedicati al paziente con malattie infettive, quindi anche la possibilità di gestire eventuali pandemie, come abbiamo visto prima sia nell'ambito del pronto soccorso, nella terapia intensiva e anche nello stesso reparto di Malattie Infettive, quindi con dei percorsi netti e separati. Gli ambienti, chiaramente, sono ampi e confortevoli proprio perché pongono sempre al centro il paziente, quindi l'accoglienza del paziente ed ambienti ampi, quindi l'ospedale si sviluppa su circa 48 mila e 700 metri quadri con un pronto soccorso molto ampio di 2 e 800 metri quadri, quindi come abbiamo visto con 10 posti di letto di OBI, quindi degli ambienti sicuramente molto ben accoglienti. Inoltre un'altra caratteristica è proprio quella che la scelta dei materiali si sposano proprio con quello che è l'ambiente, quindi nel pieno rispetto del verde, degli ambienti che contraddistinguono insomma tutta la zona, quindi il legno, la pietra, tipiche appunto del territorio. Soprattutto è un ospedale green, ovviamente con efficientamento energetico, che cerca di sfruttare al massimo quella che è l'energia solare. Abbiamo visto nella hall tutte le vetrate, gli spazi proprio dedicati a far sì che si possa sfruttare sempre di più la luce naturale. Così come anche le stanze di degenza si ritrovano lungo le parti, diciamo, esterne delle corti, proprio per poter sfruttare al massimo quella che è l'energia naturale e quindi in questo modo anche sviluppato tenendo conto di tutte le tecniche chiaramente per garantire l'efficientamento energetico, quindi sfruttare al massimo nel pieno rispetto della natura a 360 gradi. Quindi è un progetto, un ospedale che si sviluppa in orizzontale, quindi per intensità di cure, quindi secondo quelli che sono gli standard degli ospedali di ultima generazione, quindi non più ospedali in verticale ma ospedali planari in orizzontale, quindi per intensità di cure. Quindi, diciamo, nel pieno rispetto di quelli che sono i moderni ospedali che si stanno appunto sviluppando sia qui al sud ma anche precedentemente al nord. Quindi si sta procedendo spediti sulla progettazione, i progettisti stanno lavorando molto bene anche in collaborazione con il CAB dell'Asset che sta procedendo in parallelo con la verifica del progetto. A breve, almeno secondo l'impegno preso dal CAB dell'Asset nell'ultima commissione regionale, tendenzialmente per la prima decada di agosto dovremmo avere già un primo rapporto di verifica, quindi avuto il primo rapporto di verifica i progettisti potranno tener conto insomma delle eventuali osservazioni che il CAB dell'Asset farà e quindi andare in parallelo. Quindi se tutta questa tempistica che, chiaramente, coinvolge non soltanto l'ASL ma ovviamente l'ente verificatore che è il CAB dell'Asset, verrà rispettata, l'area tecnica, quindi il RUP, stanno già lavorando per gli atti di gara e quindi presumibilmente per fine settembre, inizio ottobre si potrà procedere. Ovviamente prima riceviamo il rapporto di verifica dell'Asset e prima possiamo poi procedere con le fasi successive poi della gara.

Presidente Vittorio Fata

Grazie. Procediamo con degli interventi, già con il dibattito. Prego l'Avv. Spina.

Consigliere Francesco Carlo Spina

Grazie Presidente. Saluto innanzitutto il Direttore Generale, saluto l'Ingegnere e gli ospiti di questo Consiglio Comunale che ci portano una bella notizia e, devo dire, che sono anche leggermente emozionato, non è una frase retorica, perché si vede come il tempo garantisca anche l'attuazione di quelle che sono idee che nascono, magari, con amministrazioni precedenti. Bravo il Sindaco a cogliere, diciamo, questa opportunità e a portare avanti quest'idea dell'ospedale nord barese. Però uno che si calasse oggi negli atti del comune di Bisceglie, lo dico, e non è una vena critica, ma, diciamo, uno spunto di riflessione per perfezionare in senso di completezza gli atti che sono la cronistoria di questo nuovo ospedale nel nord barese, sarebbe bello, diciamo, ricostruire in modo completo le cose perché ci sono anche testimonianze. Qualcuno che oggi arrivasse qui direbbe: se non ci fossero i Consiglieri Pedone, Di Tullio che hanno votato con me questa, diciamo, delibera consiliare, l'Avvocato Fatali, quelli delle amministrazioni precedenti anche, vedo Edmondo che sorride, ed anche papà, diciamo, era in quell'amministrazione, tuo padre, scusate se scordo qualcuno ma il tempo crea sempre delle situazioni diciamo anche di discontinuità politica, ma di continuità dei ruoli amministrativi nel (incomprensibile) di questo Consiglio Comunale. Allora se uno leggesse gli atti, diciamo, si desse l'incarico a un dottorando, dice: "ma fai una tesi di laurea sull'ospedale di Bisceglie" che è bello, come è nato?" Là c'era il Sindaco Garano, il Sindaco (incomprensibile) si sono seduti al tavolo, tutti, al tavolo politico ed hanno deciso che 250 mila persone individuassero quel luogo per fare il loro ospedale nel nord barese. E dice: "azzo, dopo Gesù Cristo sta il nuovo miracolo", conoscendo le difficoltà che si hanno quando si deve individuare un'area o dare un'idea. Quindi io invito proprio perché è stato bravo il Sindaco, è capo di questa amministrazione, a portare avanti quest'idea, a ricostruire, magari anche nel suo intervento, storicamente quello che è accaduto nel tempo. Io porto una testimonianza che è paurosa perché, diciamo, o sono stato visionario nel 2012 o è stato un atto di buona programmazione. Vorrei che fosse ripreso in modo puntuale. È un manifesto pubblico che sta negli archivi comunali della Città di Bisceglie in cui c'è una data sotto e la mia firma, il 1° settembre del 2012, addirittura c'è scritto che ci sarà un nuovo ospedale localizzato a Bisceglie nella zona adiacente alla 16 bis e che avrà 281 posti letto. Ho sbagliato perché sono duecentosette...13 posti, a distanza di 13 anni quella previsione non è stata proprio perfetta diciamo, perché (incomprensibile) di 13 posti letto, l'idea di un ospedale che servisse 250 mila persone. Ma sarei ipocrita se dicessi che è stata un'idea di Francesco Spina, perché anche lì direbbero: "ma questo come ha fatto? Ha preso tutta una zona 10 comuni del nord barese, li ha messi d'accordo e ha detto: "Bisceglie deve fare il nuovo ospedale nel nord barese per i prossimi 100 anni". Io voglio ringraziare pubblicamente oggi, non solo i Consiglieri Regionali attuali,

il Sindaco, da cittadino, non lo faccio per Consigliere Comunale, ma voglio ricordare il miracolo di un accordo raggiunto grazie al Senatore Azzolini, allora Sindaco di Molfetta, che molto spesso noi dimentichiamo quello che accade, tra le 200 opere che stanno a Bisceglie molte chiese sono opere, anche quelle, architettoniche di beni storici. Noi le abbiamo perché abbiamo condiviso con Antonio Azzolini esperienze bellissime di opere pubbliche, cioè non era una piazzetta o qualcosina piccola, erano cose mastodontiche che grazie a questi uomini si sono realizzate anche nella nostra città, oggi parliamo per il Consiglio Comunale di Bisceglie. Quindi io lo ringrazio idealmente, non so se ascolterà, ringrazio i Sindaci che si riunirono con me in quel primo protocollo, che era l'Arch. Losapio, dove individuammo l'area di Bisceglie e, io conservo sempre la copia di quello che ho firmato, di atti importanti, perché qualche volta anche i miei dirigenti possono averlo dimenticato, diciamo, però se vuoi ti do una copia perché era protocollato. Il protocollo dell'accordo dei Sindaci di quegli anni, di tutti i comuni, di Giovinazzo, Bitonto, addirittura stava in quel periodo, di tutti i comuni del nord barese che si riunirono al Comune di Bari, dal Sindaco Emiliano e nell'aula consiliare, destra, sinistra, senza differenze politiche, sottoscrissero questo protocollo che prevedeva la realizzazione proprio a Bisceglie del nuovo ospedale. Voglio ringraziare, all'epoca era un'amministrazione di centrodestra, il Presidente Nichi Vendola dell'epoca e l'Assessore Tommaso Fiore, molto amico del nostro concittadino Dottor Fontana, Tommaso Fontana, che in quel periodo perorò la causa che portò alla delibera che io ho indicato in questo manifesto della Giunta Regionale, i protoni della prima localizzazione, individuazione e formalizzazione di questo ospedale, la delibera n. 1725 dal 07/08/2012 della Giunta Regionale pugliese, Presidente era il Presidente Vendola, Nicki Vendola. Poi fu fatta un'altra delibera con soldi alla mano nel 2014 e si votò anche il Consiglio Comunale, molti di voi votarono a favore, anche se stanno oggi all'altra parte e qualcun altro votò anche contro, si assentò, ma non è il momento, è il momento di festeggiare tutti insieme senza fare indicazioni o nomi. Quindi sulla falsa riga di questa storia, oggi è importante ci troviamo a festeggiare una cosa che riguarda tutti, ci tenevo a stare in questo Consiglio Comunale, sono stato fuori la settimana scorsa e chiesi appunto, ringrazio l'ufficio di Presidenza per aver individuato questa data per far sì che tutti, diciamo, potessimo stare qua a votare questo punto. Ma diamo continuità anche agli atti con una previsione importante, qui il rammarico, avremmo potuto anche evitare di fare una variante a PRG se avessimo già adottato il nuovo PUG perché subito dopo sia nel piano paesaggistico del comune di Bisceglie e sia del nuovo PUG già adottato da questo Comune, nel 2016 fu prevista in quell'area, con quei criteri, quella zona particolare di vincoli particolari sul piano ambientale, fu prevista la realizzazione del nuovo ospedale, sono atti che nascono dall'amministrazione precedente. E con la stessa onestà intellettuale devo ringraziare anche il gruppo, per quello che riguarda la mia conoscenza storica, sempre parlando da cittadino, ma anche avendo contribuito in piccolo a questo percorso, voglio ringraziare il gruppo dei popolari per Emiliano, gruppo regionale, che attraverso il capogruppo dell'epoca, Francesco Lanotte, oggi ci siamo divisi sui percorsi politici, ma, bisogna riconoscerlo, spinto proprio da quell'idea che portavo avanti io, diciamo, sulla questione

dell'ospedale, dice: ma perché non la riprendiamo quell'idea? Ripropose la questione che poi in modo encomiabile altri Consiglieri Regionali hanno portato all'attenzione del territorio in modo forte, decisivo ed importante. Io non contesto quelli che si prendono i meriti, perché in politica è giusto che chi lotta per un obiettivo si riconoscano po' i meriti di quello che si è esposto, che ha fatto delle lotte, che ha avuto degli scontri con altri comuni, ha avuto degli scontri con altre persone e ha portato in attuazione un'idea che riguarda una comunità. Una comunità non è qualcosa di asettico, che prendi e tagli, scolori la targa delle opere pubbliche, stai attento a non parlarne più in giro, cambi la storia degli atti amministrativi, la storia di quello che è stato. È qualcosa che va invece costruita, perché chi viene dopo si poggia sulle gambe di quelli che sono stati prima. Ecco perché io sono contento oggi che il Sindaco si sia fatto. Infatti io ho sempre sostenuto l'idea del nuovo ospedale, di questo grande ospedale in quella zona e sono contento che lui porti a termine, diciamo, questo percorso che magari tra 10 anni, perché ci non vorrà di tempo magari per realizzarlo, fra 10 anni vedrà anche completarsi dal punto di vista materiale questa idea progettuale e trovare magari, diciamo, l'ospedale già funzionante. Dico 10 anni perché magari si fa prima, ma sono sempre un po' scettico, perché come vedete iniziati nel 2012 stiamo qui a fare gli espropri nel 2025, quindi sono passati 13 anni da quel momento. È chiaro che dipende dalla continuità amministrativa, da chi subentra dopo, cosa succede alla Regione, cosa succede all'ufficio, un ricorso al TAR per un esproprio, insomma stanno tanti problemi che si possono avvicinare e susseguirsi che possono rallentare un percorso di realizzazione di un'opera pubblica così delicata, mastodontica, ma funzionale al miglioramento della vita delle nostre comunità. Quindi, oggi, la mia preoccupazione piuttosto non è quella del voto, sono contento, magari chiederò alcune spiegazioni su chi finanzierà questi espropri, come verranno finanziati eventualmente, visto che in Consiglio dobbiamo votare questo punto e poi, diciamo, rivolgo alle autorità presenti una particolare attenzione, richiedo una particolare attenzione già ci sia, a come saranno gestite queste risorse di terreni anche di subappalti, subappalti nella progettazione già, diciamo, ci saranno stati, quindi attenzione lo dico perché ci sono risorse pubbliche importanti che vanno canalizzate nel modo migliore, perché sono risorse dei cittadini che vengono gestite e trasfuse in atti concreti in modo che deve essere efficiente, concreto e trasparente soprattutto, perché gestiremo nel Comune di Bisceglie una situazione che dal punto di vista economico-finanziario avrà un impatto fondamentale sulle economie del territorio, in termini di manovalanza, di lavoro, di ricadute occupazionali, e poi i nuovi servizi sociosanitari, soprattutto sanitari, ma sappiamo che si ricollegano sempre gli aspetti sanitari anche importanti e delicate questioni di carattere sociale, quindi, questo aspetto va visto con attenzione. Quindi questa è l'unica osservazione che mi sento di fare, per il resto il progetto mi sembra anche, lo dico al Direttore Generale complimenti per come è stato architettato, dal punto di vista funzionale, ben gestito e nel frattempo non perdiamo di vista l'ospedale di Bisceglie attuale, perché, è chiaro che, non dobbiamo perdere di vista quello che già abbiamo, lo dico, nel Consiglio Comunale di Bisceglie, ma è un fiore all'occhiello il nostro ospedale, lo abbiamo difeso in altre circostanze, è venuta proprio la Dott.ssa Dimatteo qui a difendere, diciamo,

o a rassicurarci su alcune questioni quando siamo stati noi stessi promotori di Consigli Comunali per le questioni legate alla chiusura dei reparti per il Covid o la preoccupazione per i reparti pediatrici o di neonatologia, diciamo, erano alcune situazioni delicate che il Direttore Generale ha sempre saputo guardare con particolare sensibilità ed attenzione e ha risolto le criticità in modo funzionale a quello che fosse il mantenimento dei servizi e, addirittura, il rafforzamento dei servizi sanitari nel Comune di Bisceglie. Quindi in questo Consiglio Comunale oggi noi siamo felicissimi, guardate, è qualcosa di straordinario e di storico per la città di Bisceglie, è qualcosa che non dobbiamo guardarci ma chi è stato a farlo a volerlo, dobbiamo festeggiare tutti insieme, perché soprattutto chi alla politica non deve chiedere niente, lo fa con passione, perché non ha nulla da chiedere, vive questi momenti come veramente obiettivi raggiunti e non come qualcosa da valorizzare per ottenere dopo un'altra questione. Per cui togliamoci questa forma medis che ha diviso, ne parleremo nei prossimi punti, oggi, dove dovremmo parlare anche di qualcosa di più delicato e profondo sotto il profilo strettamente politico, ma vi dico festeggiamo insieme senza musì, senza apprensioni, ma dico che sono stato prima io, prima l'altro. Siamo stati tutti insieme, se non lo avesse voluto uno di noi, se non lo avesse voluto la nostra amministrazione non sarebbe mai nata quest'idea, se non l'avesse voluto Angarano non sarebbe stata mai più coltivata quest'idea successivamente, quindi è un frutto di una classe politica comunale biscegliese che grazie anche alla forza politica di Consiglieri Regionali del territorio ha portato oggi ad attuazione una straordinaria e importante novità per quello che riguarda la salute soprattutto del nostro territorio e per quello che riguarda, magari, dovremo vedere se è possibile arricchirla anche con qualche elemento legato alla ricerca, non so tecnicamente se riusciamo anche a fare questo, perché, è vero che, forse, nell'ospedale intermedio potrebbe non essere previsto, però la butto così, tante volte diciamo può diventare anche un fiore all'occhiello per delle questioni così specialistiche ed anche innovative sotto il profilo dei servizi al territorio, comunque delle questioni che riguardano il progresso delle nostre comunità per cui Bisceglie può tornare o può diventare protagonista assoluta nel panorama, diciamo, del territorio, per quello che riguarda le questioni importantissime che serviranno poi, lo diciamo, festeggiamo oggi, che serviranno però l'intero territorio del nord barese, quindi un'utenza di circa 250 mila persone o giù di lì. Quindi occhio perché dobbiamo anche pensare ai nostri cugini, i fratelli degli altri comuni che fanno parte di un unico comprensorio che deve guardare alla salute come l'obiettivo principale. Quindi occhio ai soliti problemi legati alla gestione delle risorse pubbliche, lo dico al Sindaco, lo dico ai dirigenti, alle autorità, noi naturalmente per quello che possiamo fare, diamo una mano a controllare che tutto si verifichi e si attui nel modo più consono e coerente col rispetto dei trattati normativi, per il resto, diciamo, diamo soltanto un in bocca al lupo all'esecuzione di questa idea progettuale che nasce da lontano e diventa oggi realtà concreta e amministrativa. Architetto, nell'atto, diciamo, ho visto la relazione allegata, quella della sottoscrizione del documento dei Sindaci, se ci fosse stato anche l'altro documento insieme si dava proprio completezza, avremmo potuto dire è una cosa che diciamo è nata veramente con la forza di una classe politica che non ha guardato in faccia a nessuno, non

ha guardato divisione, ha guardato all'interesse della città in modo diretto, immediato e concreto. Grazie.

Presidente Vittorio Fata

Grazie collega. La parola a Natale Parisi, me l'ha chiesta prima.

(Interventi lontano dal microfono)

Consigliere Natale Parisi

Buonasera a tutti quanti.

(Interventi lontano dal microfono)

Consigliere Natale Parisi

Buonasera ai Consiglieri, agli Assessori, alla Direttrice Generale, all'ingegnere che è stato un mio ingegnere quando ho lavorato anche con ASL, quindi era una cosa che se ne parlava da tanto tempo ed oggi cominciamo a mettere i primi passettini. È vero quello che dice il Consigliere Spina, ma tutti i progetti pubblici hanno un inizio, se non vengono definiti e continuati hanno bisogno, la classe dirigente che guarda con l'obiettivo positivo la propria città, dici bene, hanno necessità di usufruirne e di avere questi gioielli, perché questo è un gioiello che noi andiamo a dare se viene realizzato, dico se, perché molto spesso sapete le cose che si realizzano nuove possono diventare un pochino macchinose. Dal 2012 al 2025 sono passati 13 anni, non vorremmo che ne passassero altri 13 per dire poi a chi verrà: "vi stiamo facendo, vi stiamo consegnando l'ospedale". Speriamo che queste cose si snelliscano e si accelerino in modo tale che diventano operativi, perché la città ha bisogno, oltre dall'ospedale, e lo dico alla Direttrice che è molto attenta su questo, di un territorio che serve subito sulla diagnostica, quindi sia snella, sprint o smart, come si usa dire adesso. In questo piacere ed in questo, diciamo, orgoglio di questa istanza che il Consiglio Comunale oggi avvia, prende come variante a Piano Regolatore e come, diciamo, il progetto che prende atto di questo questo progetto, io unisco le 7 città che con noi oggi dovrebbero gioire perché noi stiamo avviando con loro, con Molfetta, Trani, Corato, Terlizzi, Ruvo e Giovinazzo, a loro stiamo consegnando questa pietra miliare e con loro ci sentiamo vicini perché il Consiglio Comunale diventa, Bisceglie diventa capostipite a portare avanti quest'idea e quindi la sta approvando, penso che in questo abbraccia tutte queste città. Per cui la Commissione essendo io il Presidente della Commissione Urbanistica e Lavori Pubblici, ci siamo occupati solo per guardare le carte, ma non abbiamo voluto approfondire perché era nostra, diciamo, propensione ragionare tra di noi, guardare, diciamo, perché non ci sentiamo parlare in una commissione di 4 o 5 persone di un progetto che è un progetto che deve abbracciare tutti, anche se ci mettiamo un pochino di anni in più, però io do ragione al Consigliere Spina, oggi

dobbiamo cercare di dare la dimostrazione che un Consiglio Comunale non si divide su questioni di appartenenza, ma avvia una grande, diciamo, nuova realtà. Grazie di essere qui e speriamo al più presto di cominciare a mettere veramente la prima pietra.

Presidente Vittorio Fata

Grazie collega. Prego al collega Torchetti.

Consigliere Giuseppe Torchetti

Buonasera a tutti i presenti. E' bene avere con noi il Direttore Generale, l'ing. Farano e gli altri nostri dirigenti. Voglio fare un intervento non solo per cogliere alcune parole che sono state già dette oggi, festeggiare, gioire, sì, sono verbi di cui anche un'amministrazione ha diritto a farne propri, perché le difficoltà, lo vediamo ogni giorno di amministrare, di raccogliere anche le istanze del cittadino, spesso sono anche, come dire, come aspetti critici, ma dobbiamo anche ricordare gli obiettivi e gli obiettivi si raggiungono all'interno di un processo di continuità, di condivisione e di un progetto anche di visione politica, cioè quando uomini condividono una visione ed in maniera determinata, nonostante le difficoltà, le portano avanti. Quindi penso che questo plauso debba, appunto, essere a livello cronologico, di tutti coloro che al di là della presenza oggi però hanno permesso quello che oggi noi andiamo in qualche modo a determinare. Ma non solo ciò che è accaduto e ciò che accadrà, ma anche un altro passaggio importante voglio sottolineare, perché proprio nel mese di luglio abbiamo un altro tassello da aggiungere alla nostra città, un tassello importante che io ritengo, grazie a un lavoro veramente determinato della Direttrice Generale della nostra ASL BAT, rispetto al centro di salute mentale di Bisceglie.

Voglio fare un po' una breve storia; il centro di salute mentale di Bisceglie è qualcosa di importante, anche l'ing. Farano ha sottolineato quanto oggi il tema della salute mentale, scusate, è sempre più all'attenzione del cittadino, è sempre più all'attenzione anche di noi tutti perché ci riguarda. Noi abbiamo un centro di salute mentale allocato al momento all'interno dei locali di Via Bovio al numero 37, che sono locali vetusti, possiamo chiamarli così, e che per tempo nonostante l'interesse della ASL riuscivano a trovare una nuova collocazione. Ebbene, c'è stata una tensione e un'attenzione da parte della Commissione Sanità ed anche dalla mia parte, un'interlocuzione, uno scambio, anche degli incontri diretti presso l'amministrazione della BAT affinché ci fosse un cambiamento, un cambio di passo. Bene questo cambio di passo è avvenuto, possiamo anche qui ringraziare e festeggiare perché in maniera significativa avremo una nuova sede del centro di salute mentale, quindi un obiettivo raggiunto, che con la deliberazione del commissario straordinario del 4 luglio 2025 ciò è avvenuto, quindi, finalmente avremo una nuova sede, una nuova sede che darà dignità a coloro che vi lavorano, perché molti operatori prestano il loro servizio in maniera veramente encomiabile all'interno del nostro territorio e poi anche per i cittadini, perché avranno quella dignità di essere accolti in dei locali nuovi, dei locali accoglienti nel rispetto delle ultime normative. Tra l'altro questi

locali potranno accogliere anche le associazioni che si occupano anche di salute mentale, perché non dimentichiamo che la salute mentale non è un giorno, ma è per tutta la vita per alcune persone. Quindi mi sento veramente di condividere con i cittadini, con i qui presenti il risultato che la ASL BAT con la presenza diciamo mia, della Commissione e del Sindaco che costantemente mi chiedeva aggiornamenti su questa evoluzione, possiamo raccontare un altro obiettivo che la nostra amministrazione con sicuramente il grande sforzo e il ruolo principale della ASL BAT ha raggiunto. Grazie.

Presidente Vittorio Fata

Grazie collega. Se non ci sono altri inter...

Consigliere Domenico Spina

Una domanda se è possibile.

Presidente Vittorio Fata

Prego.

Consigliere Domenico Spina

I tempi di attuazione, e poi mi è stato chiesto per quanto riguarda degli alberi che dovrebbero essere spiantati per essere spostati altrove. Un chiarimento per piacere, sì.

Presidente Vittorio Fata

Prego l'Ingegnere Farano in maniera telegrafica.

Consigliere Domenico Spina

Sì, sì, telegrafica.

Ing. Antonio Farano

Allora, i tempi entro la fine dell'anno dovremmo avere progetto validato da presentare comunque al Ministero per l'ammissione definitiva al finanziamento, poi avremo 18 mesi per l'esecuzione della gara, questi sono i tempi tecnici massimi che abbiamo, effettuata la gara sempre fatti salvi i ricorsi o altro, poi i tempi di realizzazione, i progettisti hanno previsto la realizzazione della struttura nell'arco di 5 anni successivi per il completamento dell'intero ospedale.

Presidente Vittorio Fata

Va bene, grazie.

Consigliere Domenico Spina

E per gli alberi?

Ing. Antonio Farano

Per quanto riguarda gli alberi è stato previsto e già presentato anche alla sezione Paesaggio della Regione un piano di espianto e ricollocazione degli alberi nello stesso sito in modo tale da... principalmente i monumentali, perché nella zona ci sono circa 400 alberi di ulivo monumentali ed è stato previsto l'espianto e la ricollocazione nelle aree verdi dello stesso settore.

Presidente Vittorio Fata

Va bene, grazie.

(Interventi lontano dal microfono)

Presidente Vittorio Fata

Non dovete chiedere la parola 2 volte però, va bene.

(Interventi lontano dal microfono)

Consigliere Giuseppe Torchetti

Giusto un passaggio, l'ultimo passaggio, rispetto a questo sviluppo del paese che non vuole essere ospedale centrico, è un concetto ormai in sanità sempre più sviluppato, ecco perché anche Bisceglie sta aderendo, sia come ha già fatto il Consiglio Comunale, alla rete delle città sane, quindi l'obiettivo non è solo curare la malattia, ma entrare in un discorso di prevenzione, dove le città da un punto di vista anche architettonico, urbanistico, determinano uno stile di salute per il cittadino. Penso che anche questa è la visione che sempre più questa città vuole prendere, cioè la cura passa attraverso la comunità, attraverso l'abitare la città. E Bisceglie vuole farlo anche aderendo a questo progetto nazionale in continuità con l'OMS. Quindi questa è la visione anche politica che noi vogliamo dare a questa città e quindi ricordarlo anche ai cittadini e a tutti coloro che hanno la buona volontà di contribuire a questo progetto. Grazie ancora.

Presidente Vittorio Fata

Grazie, evitiamo però di prendere la parola 2 volte, se no mi create dei precedenti antipatici. Se non ci sono altri interventi io chiederei al Sindaco di chiudere il dibattito. Prego Sindaco.

Sindaco Angelantonio Angarano

Grazie Presidente, allora, io saluto sempre il mio Segretario, grazie per essere qui, Dottoressa Gallucci, i dirigenti, il Presidente del Consiglio, gli Assessori e i Consiglieri Comunali che oggi sono qui presenti in una giornata storica per la nostra città, perché come si è in in vario modo messo in evidenza in realtà non c'è una città o un campanile che prevale sugli altri, ma questa è la vittoria di tutto un territorio che ha evitato contrasti e campanilismi sin dal 2012 circa, con varie fasi che poi si sono succedute, e nella delicata fase del 2019 è riuscito, sempre seguendo questo metodo di pensare al bene collettivo, al bene comune, all'interesse della collettività, a portare avanti un qualcosa che era un vero e proprio sogno che invece oggi si si trasforma in una splendida realtà e notizia soprattutto per i cittadini di questo territorio e per circa 250 mila abitanti che finalmente potranno godere di un ospedale moderno, caratterizzato da nuove tecnologie, da ambienti accoglienti. Ospedale che copre, come diceva il Consigliere Parisi, un ambito di circa 7-8 cittadine, partendo da Giovinazzo, per arrivare a Trani, passando da Terlizzi per giungere alla cittadina di Corato, quindi un bacino importante che aveva una domanda di salute molto importante, voi sapete che siamo caratterizzati anche in questo momento storico particolare da un numero di posti letto per abitante che perlomeno nella nostra provincia, anzi io ringrazio il Direttore Generale, il Commissario che è qui oggi presente, così come gruppo, per le battaglie che sta portando avanti su questo territorio sulla ASL di sua competenza non soltanto ammodernare i servizi e attivarne di nuovi, ma anche soprattutto per garantire che questa domanda di salute possa poi trovare riscontro in un'offerta che non soltanto è adeguata dal punto di vista quantitativo, ma è anche e soprattutto rispondente a quelli che sono gli standard più elevati. Ma proprio da questi concetti che si era partiti nel lontano 2010-'12 con il piano di riordino della rete ospedaliera, che faceva ovviamente riferimento a quel famoso piano di rientro che costringeva la Regione Puglia non soltanto alla riconversione di tantissimi presidi, ma soprattutto e purtroppo alla soppressione di tanti presidi e alla chiusura di stabilimenti ospedalieri, che ovviamente ha ferito gravemente il nostro territorio. Però la politica a quell'epoca è riuscita comunque a portare avanti coraggiosamente questo piano, che prevedeva però anche l'ammodernamento e la previsione programmatica di nuovi ospedali, ovviamente più corrispondenti per qualità e appropriatezza dell'offerta ospedaliera ai criteri più moderni. Quindi un piano doloroso ma anche molto ambizioso. È vero ci sono voluti 15 anni però questo piano oggi si sta portando a compimento, la Direttrice Generale lo può confermare, la Regione Puglia è una delle più virtuose, se noi siamo riusciti a salvare questo finanziamento è proprio perché siamo rientrati nel piano di rientro, siamo riusciti a far fronte a uscire dal piano di rientro, e quindi a quei 106 milioni di euro che erano previsti dal 2014 in realtà poi siamo riusciti a chiudere finanziamento tra i 190 e i 195 milioni di euro che sono appropriati per questo progetto che il RUP e l'Ingegnere Alfarano presentava. Quindi io devo continuare i ringraziamenti al nostro dirigente dell'ufficio tecnico e ai suoi collaboratori perché in una fase molto delicata è stato non soltanto sempre tempestivo, attento, puntuale e tante volte anche ci ha stimolato, vero Ingegnere? Ad adottare non soltanto gli atti ma anche quelli che erano gli opportuni percorsi, attivare gli opportuni percorsi politico-amministrativi.

Perché questa fase non è stata semplice, non è solo durata 15 anni, in realtà è sempre stata complessa sin dall'inizio. Il 2012, hai ricordato la delibera di Giunta Regionale 1725 che prevedeva per la prima volta il quinto ospedale, che era l'ospedale del nord barese, quei famosi 5 nuovi nosocomi. Poi nel 2014 quando la Giunta Regionale ha stabilito i criteri di localizzazione del nuovo ospedale e lì, per questo forse c'è quel manifesto, ti ricordi che si è insieme, ovviamente hai citato il senatore Azzolini, l'Assessore Fiore, e il nostro grande Tommaso Fontana, si è avuta l'intuizione, poiché si parlava anche di bari centrismo, di territorio con proprietà parcellizzate per non magari agevolare qualche grosso proprietario terriero che poteva magari approfittare di un'opera così importante, si parlava di un punto che è raggiungibile facilmente per la situazione viaria, c'erano dei criteri che in quella DGR 2302 del 2014 erano puntualmente elencati e sembravano quasi disegnare in realtà dal punto di vista ottagonale un punto ben preciso. Perché se uno si fa i conti a mente di dove sono Giovinazzo e Trani, di dove sono Corato e Terlizzi alla fine arriva in un punto ben preciso che è quel territorio tra Molfetta e Bisceglie. E quindi questa continuità politico amministrativa della Regione, è questo è un nodo però importante, ha consentito, perché le date ovviamente sono importanti, nell'arrivare a questo risultato. Quindi dobbiamo ringraziare la Regione Puglia, la continuità politico-amministrativa, i Consiglieri Regionali che si sono in questi anni battuti per un ospedale, che magari non rientrava neanche direttamente nella loro città, ma che hanno immaginato di lavorare per il territorio, come è giusto che sia, e quindi veramente anche loro senza guardare i campanili hanno collaborato nel portare avanti questo progetto. Perché poi arriviamo nel 2019, in realtà nell'agosto 2019 con la delibera 89 che prevede il programma degli ospedali e l'ospedale del nord barese, ricompare, perché era scomparso un po' dei radar tra il '14 e il '19, il '17 e '19 rientra l'ospedale del nord barese con quei criteri localizzativi del 2014. La Regione chiede a me e al Comune di Molfetta in quanto interessati dall'area individuata secondo quei criteri, ovviamente, come giustamente hai ricordato, comunicata alla Regione Puglia già da quei 4-5 Sindaci firmatari di quel documento, il primo firmatario è il senatore, è il Sindaco di Molfetta e Presidente della Commissione Bilancio Azzolini, ci chiama la Regione Puglia e ci dice: "che cosa volete fare?". Io e il collega di Molfetta rispondiamo immediatamente proprio ad oras, "noi ci siamo, non ci saranno problemi, se e quando ci sarà il momento di individuare puntualmente l'area noi troveremo sicuramente un accordo". E così hanno risposto anche il Sindaco di Corato, il Sindaco di Ruvo, il Sindaco di Terlizzi, Giovinazzo e Trani. Inizio di marzo 2020 la Regione ci dice: "ma avete individuato quest'area?". Inizia il Covid. Noi rimaniamo completamente spiazzati, l'ospedale di Bisceglie diventa ospedale Covid, rimane quindi in piedi il solo reparto degli infettivi, grazie a un'intuizione sempre derivante dall'Assessore Fiore e dal nostro Dottor Tommaso Fontana, ovviamente portata avanti dalla Direzione Generale della ASL, quei 40 posti letto degli infettivi ce li aveva Bisceglie, e quindi in quel momento storico e sono stati davvero benedetti, ma poi voglio ricordare che subito dopo però nel 2021 c'è stata la lotta per riaprire poi l'ospedale di Bisceglie, ma di quello non è... Nel 2018 appena

arrivato, io sono arrivato il 1° luglio, il 3 luglio c'era la chiusura, io ho rivisto le carte, la chiusura di Cardiologia dell'ospedale, la settimana dopo la chiusura di Ostetricia e Ginecologia.

(Interventi lontano dal microfono)

Sindaco Angelantonio Angarano

Era un delirio unico, era, io ogni settimana ho detto: "dove sono arrivato", perché stavo qua da 10 giorni e già mi chiudono praticamente mezzo ospedale, figuriamoci, non ti dico l'impianto di Gustavo Ventura, ma in questa fase non c'entra niente. Mi avevi lasciato un bel testimone, in realtà non è...

(Intervento lontano dal microfono)

Sindaco Angelantonio Angarano

Sì, no, figurati, sto scherzando io, sto proprio scherzando adesso. Però nel luglio 2020 noi, io e il Sindaco di Molfetta, ci ricordiamo che non possiamo perdere tempo e in pieno Covid scriviamo dicendo: "noi abbiamo individuato il suolo, è a Bisceglie, l'ingresso è proprio all'uscita della 16 bis, quando ci convocherete noi ci siamo e vi daremo la comunicazione ufficiale se ciò vi serve". In realtà il 2021 passa con la lotta al Covid e il 2022 finalmente arriviamo, così, a luglio marzo 2022, quindi a distanza di veramente 2 anni da quella segnalazione, noi veniamo chiamati, confermiamo il sito. Piccolo dramma la Regione Puglia con Asset indica 5 siti alternativi, noi chiediamo la conferma di quella localizzazione, Asset allora ci dice per i vincoli idrogeologici, per la situazione geomorfologica del territorio che l'ospedale purtroppo non sorgerà a cavallo tra Molfetta e Bisceglie ma sorgerà sul territorio di Bisceglie, in quel momento in realtà la politica poteva anche dimostrarsi egoista e dire: "fermatevi un attimo dobbiamo rivedere le carte perché l'accordo era diverso". Invece in quella stessa Conferenza dei Servizi, in quella stessa mattinata col Sindaco di Molfetta ci guardiamo negli occhi e insieme confermiamo che per noi va benissimo che l'ospedale sorga sul territorio di Bisceglie, ma è a tutti gli effetti l'ospedale di Molfetta, Bisceglie, del nord barese in generale, perché per noi conta quello. Quasi rimane spiazzata la Conferenza dei Servizi perché si aspettava un rinvio magari, c'era il problema dell'ospedale di Andria che era più importante, più sentito, anche per quanto riguarda, diciamo, il nord barese le risorse alla fine purtroppo non erano magari adeguate a completare il procedimento. La politica ha dimostrato di essere seria e ovviamente lungimirante. E quindi siamo arrivati al 2023-'24 con una serie indizione delle varie Conferenze dei Servizi, l'ultima si è chiusa qualche giorno fa, nel frattempo continue audizioni in Commissione Sanità e in Commissione Bilancio con il Presidente Tammacco, il Presidente Caracciolo e il Presidente, adesso è Assessore, Amati, che ovviamente ringrazio perché sono serviti da pungolo per calendarizzare i vari passaggi di un procedimento che è veramente complesso, davvero complimenti Ingegnere, Architetto, ai tecnici in generale, ai progettisti, perché era veramente un procedimento difficilissimo,

ha scontato ovviamente anche le procedure paesaggistiche e oggi siamo nella fase finalmente dell'acquisizione dei suoli, io devo ringraziare adesso invece il Consiglio Comunale per questa ovviamente disponibilità e io voglio condividere con voi però anche l'orgoglio di essere qui a votare questo provvedimento, perché questo è un provvedimento che rimarrà agli atti, come diceva il Sindaco Spina, e rimarrà nella storia della nostra città. L'ospedale chiaramente che non soltanto dimostra buona politica o buone pratiche amministrative, ma dimostra come le sinergie portano poi a raggiungere risultati importanti, perché questo è un lavoro fatto veramente in completa sinergia. L'ASL BT è stata davvero molto coraggiosa, perché c'è stata anche una fase in cui bisognava scegliere quale delle 2 ASL dovesse occuparsi del progetto e del procedimento amministrativo anche perché l'ospedale sorgeva solo nel territorio di Bisceglie, in realtà l'ASL BT però si è fatta trovare pronta, si è fatta trovare chiaramente sul pezzo, è andata avanti a marce forzate, a tappe forzate e quindi ha dimostrato chiaramente di avere delle professionalità mostruose e gigantesche, complimenti Direttrice Generale. Noi siamo strafelici anche perché, come giustamente veniva sottolineato, l'ospedale è importante per l'offerta di salute, ma comporta anche un indotto davvero rilevante per il nostro territorio dal punto di vista degli investimenti, dal punto di vista occupazionale, dal punto di vista sociale, cambierà chiaramente anche le nostre abitudini, riqualifica un'area che per tanti anni, quello sì, è stato lungimirante, è stata preservata da insediamenti commerciali o industriali che potessero vanificare, perché dopo 15 anni qualcuno potrebbe pensare va bene, ho avuto una richiesta per un'attività industriale importante, addirittura sono posti di lavoro importanti, 50, 60, 80 posti di lavoro, però magari è un cementificio e dopo 15 anni puoi avere la tentazione di dire: "okay, do sfogo a quell'area e vado avanti". Non sarebbe sorto l'ospedale perché tra i criteri localizzativi ovviamente c'è anche che non ci siano attività industriali impattanti dal punto di vista ambientale in generale o comunque della sostenibilità e compatibilità con un nosocomio. Quindi questo tenere duro, tenere fermo, la botta, cioè crederci in quello che si è iniziato a fare è la caratteristica di questo progetto. Quindi c'è un indotto importante, all'indotto importante ovviamente fa da contraltare la rilevanza del nostro vecchio, ma in realtà sempre attuale evergreen, Vittorio Emanuele II, che è un ospedale di primo livello a tutti gli effetti. Adesso non soltanto ha conservato tante unità operative ma cresce costantemente, adesso recentemente sono state riportate le unità operative complesse che furono scippate, o meglio comunque trasferite nel lontano 2017, sono ritornate ovviamente a Bisceglie a testimonianza, quindi non soltanto della grande professionalità e umanità degli operatori, semmai ce ne fosse bisogno ancora una volta di evidenziare, ma anche e soprattutto perché ci sono ovviamente delle professionalità che ovviamente meritano un'attestazione di tale importanza, nonché una responsabilità di tale importanza. Quindi riportare unità complesse a Bisceglie è l'ultimo tassello di questa grande attenzione delle amministrazioni biscegliesi per il proprio ospedale, questa lotta forte sempre, tenace, determinata nel mantenere il Vittorio Emanuele II vivo su questo territorio non è dovuto assolutamente a un intento campanilistico quanto al fatto che gli operatori, i professionisti di questo ospedale, tutti quanti sono dei professionisti che davvero

meritano un ambiente di lavoro moderno e accogliente, così come è il Vittorio Emanuele II, e quindi fin quando non ci sarà il nuovo ospedale nel nord barese, noi speriamo nei tempi più brevi possibili, il Vittorio Emanuele II continuerà ad essere un punto di riferimento per tutto questo territorio e noi ovviamente ci saremo in tutte queste varie fasi che ancora si succederanno finché non completeremo questo procedimento come diceva l'ing. Alfarano entro la fine dell'anno. Io sono certo che avremo nuovamente chiamati in Regione fra non molto per ancora una volta evidenziare i risultati ottenuti, lo stato di avanzamento dei lavori che voi state portando avanti, ma andiamo ogni volta senza nessun patema d'animo, senza nessuna preoccupazione, perché il lavoro che stiamo facendo è il massimo lavoro che possiamo fare, col massimo impegno e con le capacità migliori che possiamo mettere in campo. E questo ovviamente va a tutto merito vostro e a vantaggio dei nostri cittadini che saranno ben lieti di sapere che l'ospedale del nord barese non è più una chimera, non è più un'entità astratta, ma è quel progetto che oggi avete presentato, seppur velocemente, ma puntualmente, durante questo Consiglio Comunale. Grazie Direttrice, ringrazio tramite te tutti quanti i tuoi collaboratori, grazie Architetto, ancora una volta sei riuscito a portare un grosso risultato per questa città. Sì, perché è una persona che ci mette il cuore, Francesco, e quindi grazie al Consiglio Comunale per il voto, io credo a questo punto l'unanimità del successo di questo punto.

(Interventi lontano dal microfono)

Presidente Vittorio Fata

Grazie Sindaco, ringrazio a tutti per il dibattito, io credo che l'intuizione più bella è quella di aver lasciato la competenza per la realizzazione alla ASL BAT, che ci lascia un po' più sereni, insomma andare in quel calderone, non conosco il Direttore Generale della ASL di Bari, ma andare in quel calderone era complicato, invece noi conosciamo la precisione e la preparazione della Direzione Generale della ASL BAT, della Dott.ssa Dimatteo, che ancora una volta ringrazio per la presenza, e quindi ci sentiamo più tranquilli. Poi noi l'abbiamo adottata come cittadina, quindi biscegliese d'adozione, quindi siamo ancora più tranquilli. Se non ci sono dichiarazioni di voto io procederei alla votazione. Per dichiarazione di voto, Mimmo Spina.

Consigliere Domenico Spina

Grazie Presidente, Sindaco, Direttrice, per esprimere un convinto voto positivo a quest'opera che abbiamo detto tutti è epocale per la città di Bisceglie e per l'intero comprensorio. Sappiamo tutti quanti la necessità di salute che il nostro territorio sta richiedendo e sappiamo come la ASL in questo abbia 3, mi viene da pensare solo al pronto soccorso e al fatto che ce ne sono solamente 3 nella ASL, e quindi le condizioni con cui i nostri operatori lavorano sono davvero encomiabili e mi fa piacere che anche il Sindaco abbia ricordato e fatto un plauso all'attività di tutti gli operatori che quotidianamente si spendono per mantenere questi livelli alti. E da questo punto di vista mi auguro,

Direttrice, che, è vero che i tempi insomma sono effettivamente abbastanza lontani, ma mi auguro che si possa poi continuare nel prosieguo con l'attività che lei ha iniziato, con il reperimento di tutte quelle figure professionali che possano poi andare a riempire questo contenitore che sarà di eccellenza e che possano evitare quelle attività anche di mobilità passiva che talvolta purtroppo si vengono a creare perché non c'è possibilità di operare appieno come invece il livello dimostrato sin oggi da tutti gli operatori effettivamente consente, il livello eccelso di tutti gli operatori del nostro nosocomio effettivamente consente. Per cui grazie, voto assolutamente positivo. Grazie.

Presidente Vittorio Fata

Grazie. Se non ci sono altre dichiarazioni di voto pongo in votazione il punto. Chi è favorevole? All'unanimità dei presenti. Su proposta del Consigliere Parisi c'è la votazione dell'immediata esecutività. Pongo in votazione, chi è favorevole? All'unanimità. Io voglio ringraziare la dott.ssa Dimatteo e l'ing. Farano per la partecipazione. Siamo ben lieti di avere ospiti, ma suppongo che lei abbia ben altro da fare e quindi ringraziamo per la sua presenza.

Allora, riprendiamo l'ordine del giorno. Possiamo cortesemente prendere posto? Prego i Consiglieri di prendere posto che riprendiamo l'ordine del giorno, punto numero 1.